

RESOCONTO STENOGRAFICO
Martedì 24 ottobre 2023
Presidenza del Presidente MARRAZZO
Interviene il Ministro, onorevole SPERA

Liceo Statale Don Carlo La Mura di Anagni (SA), classe IV Ba – “Disciplina per la realizzazione dei crematori e loro distanza dai centri abitati”

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge dal titolo “Disciplina per la realizzazione dei crematori e loro distanza dai centri abitati”. La relattrice ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

DE MARTINO, relattrice. Onorevoli senatori, oggi siamo qui per analizzare e trattare un argomento di emergenza ambientale, ci apprestiamo a discutere un disegno di legge che regolamenti la costruzione di forni crematori e che miri a tutelare l'ambiente. Riteniamo che l'attuale normativa italiana si rivela al riguardo lacunosa e necessita di integrazione. Forse in molti non comprendono la gravità del problema, ma, sono certa, ne vedono le conseguenze: gli impianti di cremazione sono delle vere e proprie bombe ecologiche, in termini di qualità dell'aria, con rischio per la salute dei cittadini. Negli ultimi anni, stiamo assistendo, da un lato, ad una sempre maggiore emergenza ambientale e, dall'altro, ad una crescente sensibilità verso i temi della sostenibilità e verso la tutela, la prevenzione e la vigilanza in materia di igiene e salvaguardia dell'ambiente. Da qui, dunque, l'importanza, per il benessere di tutti, di una normativa che si preoccupi di delocalizzare gli impianti di cremazione in siti lontani dai centri abitati, oltre a prevedere una serie di limiti e parametri per il loro funzionamento. Grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Viscardi. Ne ha facoltà.

VISCARDI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando è connotato da una notevole rilevanza e per agevolare la comprensione di alcuni aspetti tecnici, mi preme soffermarmi sulla definizione di “forni crematori”. Per forno crematorio, o semplicemente crematorio, si vuole designare un impianto finalizzato alla cremazione, ovvero la pratica di ridurre un cadavere, tramite il calore, nei suoi elementi base: gas e polveri. E' indubbio che la cremazione porta con se' dei vantaggi: è sicuramente una soluzione definitiva, cioè che non richiede ulteriori interventi in futuro, ed esclude problemi di tipo igienico-sanitario e poi, se vogliamo trasferire il discorso su un piano veniale, costa, nonostante ci sia una tariffa da pagare, molto meno della tumulazione. Ma, nonostante questi aspetti positivi, la cremazione comporta, però, problemi ambientali da non trascurare: sono numerosi gli studi e le ricerche scientifiche che mettono in risalto la pericolosità di tali impianti, in termini di qualità dell'aria, ma anche del suolo. E dunque, confido nel senso di responsabilità di ciascuno per arrivare all'approvazione della legge in esame. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Borrelli. Ne ha facoltà.

BORRELLI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, collegandomi a quanto già egregiamente argomentato da chi mi ha preceduto, voglio aggiungere che sebbene i moderni impianti di cremazione sono dotati delle migliori tecnologie, essi non sono esenti dall'immissione nell'ambiente di sostanze tossiche e cancerogene dannose per la salute umana e per l'ambiente. Gli inquinanti ambientali generati dalla combustione si disperdono nell'aria

raggiungendo anche aree distanti dalla sorgente: si accumulano cadendo al suolo e vedono aumentare, nel tempo, la loro concentrazione anche in relazione alla persistenza delle molecole.

Più nel dettaglio, durante la cremazione si verifica una produzione di monossido di carbonio, ossidi di azoto e zolfo, composti organici volatili, composti inorganici del cloro e del fluoro e metalli pesanti a cui possono aggiungersi emissioni di mercurio (proveniente dall'amalgama delle otturazioni dentarie), zinco e altre diossine, tutti composti notoriamente tossici per la salute umana ed in grado di raggiungere l'uomo direttamente, ma anche indirettamente, se pensiamo alle conseguenze per gli ecosistemi alla base della catena alimentare. È necessario, dunque, che queste attività, potenzialmente e altamente inquinanti e tossiche, vengano gestite in maniera adeguata e da qui la nostra proposta di dislocare la realizzazione dei crematori fuori dai centri abitati, in zone riconosciute come industriali. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare la senatrice Marino. Ne ha facoltà.

MARINO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, a conferma della necessità di un intervento che riformi il sistema italiano, mi preme sottolineare come nel nostro ordinamento giuridico, il provvedimento legislativo che disciplina i crematori sotto il profilo della tutela dell'ambiente e della salute pubblica risale al 1934 (Testo Unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 24 luglio 1934, n. 1265). In particolare, all'articolo 338 relativo alle distanze dei cimiteri, e quindi anche dei crematori, dalle zone residenziali, afferma che i cimiteri devono essere collocati alla distanza di almeno 200 metri dal centro abitato. Ora, come egregiamente argomentato da chi mi ha preceduto, questi impianti portano con loro alti rischi per la salute, generando preoccupazione per le popolazioni residenti in prossimità degli stessi, e la salute, come sappiamo, è definito dalla nostra Costituzione, all'art. 32, come un diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività. Pertanto, sono sempre più convinta dell'opportunità e della urgente necessità di intervenire su questo argomento e confido, dunque, in un risultato positivo sulla discussione dell'odierno disegno di legge. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare la senatrice Abagnale. Ne ha facoltà.

ABAGNALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi trovo in disaccordo su quanto argomentato da chi mi ha preceduto. Pur riconoscendo l'importanza e la necessità di prestare sempre maggiore attenzione ai problemi ambientali, ritengo che questo intervento normativo non sia la strada giusta da percorrere. Attraverso questo disegno di legge, si vogliono imporre dei precisi limiti di azione all'industria della cremazione, di difficile realizzazione, a discapito delle richieste ed esigenze degli utenti. Non posso, dunque, che esprimere il mio parere sfavorevole all'approvazione del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Mudu. Ne ha facoltà.

MUDU. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi scosto da quanto sostenuto da chi mi ha immediatamente preceduto, sottolineando che, ad oggi in Italia non esiste una norma unitaria che disciplini l'installazione degli impianti di cremazione e le loro emissioni; ogni Regione o Provincia stabilisce dei limiti specifici in relazione alla localizzazione dell'impianto ed alla tecnologia adottata, ma ritengo, invece, che oggi i tempi siano maturi per attuare una regolamentazione nazionale che dia uniformità alla disciplina e confido, dunque, nell'approvazione del provvedimento in esame. Grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare la relatrice per la replica.

DE MARTINO, relatrice. Signor Presidente, onorevoli colleghi non vi è dubbio che ci troviamo di fronte alla necessità, non solo di regolamentare in maniera efficace, il corretto processo di cremazione, ma ritengo che sia fondamentale, a questo punto, un diverso approccio culturale al problema. Nel nostro Paese la cremazione è diffusa in percentuali che variano sensibilmente da regione a regione, ma sicuramente assistiamo ad un fenomeno destinato ad aumentare. Conseguentemente, si rende necessario mettere a punto una serie di condizioni idonee a che le cremazioni si basino su politiche a tutela dell'ambiente. Auspico, dunque, che l'approvazione dell'attuale disegno di legge, si accompagni in maniera adeguata a tale cambiamento culturale. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

SPERA, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli senatori ho ascoltato con fervido interesse gli interventi del relatore e dei senatori e non posso che esprimere, a nome del Governo, parere favorevole, condividendo totalmente sia le ragioni che sono alla base del disegno di legge in esame, sia le soluzioni che si intendono adottare.

PRESIDENTE. Procediamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Pongo all'esame l'articolo 3, per il quale sono stati presentati tre emendamenti.

Invito il presentatore, senatore Pandolfi ad illustrare l'emendamento 3.1.

PANDOLFI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, propongo l'introduzione del seguente emendamento: all'art. 3, comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la lettera c) con le seguenti parole: "sul contesto urbanistico interessato dall'impianto". Tale emendamento, presentato a mia firma, è volto a meglio individuare l'area, in particolare quella caratterizzata da una certa densità abitativa, su cui l'impianto di cremazione andrà a gravare.

PRESIDENTE. Invito il presentatore, senatore Rosanova ad illustrare gli emendamenti 3.2 e 3.3.

ROSANOVA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, propongo l'introduzione dei seguenti emendamenti: all'art. 3, comma 2, dopo la parola "competente", aggiungere le seguenti: "e dell'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente)"; inoltre, dopo la parola "terreno" aggiungere le seguenti: "e dell'aria". Tali emendamenti, presentati a mia firma, vogliono, l'uno, andare ad ampliare la sfera di competenza dei controlli, e l'altro, prevedere anche per l'elemento "aria", le opportune verifiche e controlli sulla sua salubrità.

PRESIDENTE. Invito la relatrice e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti apportati all'articolo 3.

DE MARTINO, relatrice. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non posso che esprimere parere favorevole sugli emendamenti presentati, perché manifestano la volontà di meglio individuare i parametri per una corretta procedura di utilizzo dei crematori.

SPERA, rappresentante del Governo. Il Governo esprime parere favorevole sugli emendamenti proposti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.2.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.3.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3 nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Passiamo ora all'esame dell'art. 5, al quale è stato presentato un emendamento. Invito il presentatore, senatore Navas, ad illustrarlo.

NAVAS. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, propongo il seguente emendamento: all'articolo 5, dopo il comma 2, aggiungere il seguente comma: "3. Dovranno essere ridotti al minimo la presenza di tessuti sintetici e guarnizioni interne, quali imbottiture, tessuti, piume e simili." Tale emendamento, presentato a mia firma, vuole specificare, in maniera puntuale, la struttura, la composizione e la guarnizione delle bare, al fine di ridurre al minimo la produzione di agenti tossici durante il processo di cremazione.

PRESIDENTE. Invito la relatrice e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sull'emendamento apportato all'articolo 5.

DE MARTINO, relatrice. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non posso che esprimere parere favorevole sull'emendamento presentato, perché, come per gli emendamenti all'articolo 3, manifesta la volontà di meglio individuare parametri di applicazione.

SPERA, rappresentante del Governo. Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento proposto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.1.

È approvato.

Metto ai voti l'art. 5 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo infine all'esame dell'articolo 6, al quale è stato presentato un emendamento. Invito il presentatore, senatore Attianese, ad illustrarlo.

ATTIANESE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, propongo il seguente emendamento: all'articolo 6, comma 1, dopo il termine effettuare, aggiungere le seguenti parole: ", con cadenza semestrale". Tale emendamento, presentato a mia firma, vuole assicurare un controllo periodico dei parametri consentiti in termini di qualità dell'aria e del suolo.

PRESIDENTE. Invito la relatrice e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sull'emendamento apportato all'articolo 6.

DE MARTINO, relatrice. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non posso che esprimere parere favorevole sull'emendamento presentato, perché, riconoscere una cadenza semestrale ai controlli non può che andare nella direzione di una sempre maggior tutela della salute dei cittadini.

SPERA, rappresentante del Governo. Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento proposto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo ora alla votazione finale.

CEGLIA. Signor Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CEGLIA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, mi preme aggiungere una riflessione a quanto già esposto dai miei colleghi, anche alla luce delle problematiche legate all'inquinamento ambientale che tanto preoccupano i comuni cittadini, ma anche le istituzioni politiche. Sono stati tanti gli studi e i monitoraggi sugli effetti negativi del processo di cremazione: le istituzioni mondiali per la tutela della salute e altri esperti di sanità pubblica considerano qualsiasi livello di emissione di inquinanti una minaccia per l'ambiente in cui si vive e di conseguenza per la salute umana. A differenza di altre forme di esposizione a rischi ambientali, l'esposizione agli inquinanti presenti nell'aria non può essere facilmente evitata per cui prima di utilizzare qualsiasi impianto industriale, inclusi forni crematori, è necessario ed obbligatorio garantire la quasi totale assenza di immissione di sostanze tossiche in ambiente, limitando qualsiasi possibile danno sanitario per la salute della popolazione. L'attuale disegno di legge rappresenta un passo che va in questa direzione. Grazie.

ANNARUMMA. Signor presidente domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANNARUMMA. Signor Presidente, signor Ministro, mi associo alle considerazioni espresse

dal collega capogruppo di maggioranza, ma ritengo anche che il disegno di legge in discussione, è solo un primo passo verso la tutela del nostro ambiente: tutela che richiede, sicuramente, un cambiamento sul piano culturale di chi usufruisce di tali servizi, ma che deve essere anche accompagnata sul piano pratico, dalla previsione di procedure che perseguono standard di sicurezza per la salute umana innanzitutto e per l'ambiente in generale. Grazie.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

Il Senato approva il disegno di legge “Disciplina per la realizzazione dei crematori e loro distanza dai centri abitati”.

Colleghi, vi ringrazio per la collaborazione. La seduta è tolta.